

la Presidente

A portrait of Beatrice Draghetti, an elderly woman with short white hair and glasses, smiling warmly. She is wearing a dark blue blazer over a light-colored top and a necklace. Her arms are crossed. The background is a blurred outdoor setting with wooden shutters.

Beatrice
Draghetti

alla Provincia

capaci di futuro, insieme

Beatrice Draghetti

Nata a Bologna nel 1950, è laureata in filosofia. Per anni ha ricoperto responsabilità nel volontariato educativo e formativo. Dal 1974 ha insegnato in diverse scuole medie a Bologna e provincia. E' stata inoltre docente presso l'istituto di osservazione minorile "Siciliani" in via del Pratello a Bologna. Nel 1995 inizia l'attività politica, in concomitanza con la "partenza del pullman" di Romano Prodi. Diventa poi coordinatrice provinciale dei "Comitati per l'Italia che vogliamo" promossi dallo stesso Prodi. Nel 1996 l'ingresso in Provincia, come assessore all'Istruzione e alla Formazione. Nel 2004 viene eletta Presidente.

Capaci di futuro insieme

Il governo del territorio e le risposte che dobbiamo dare alle persone e alle comunità devono essere assunti sempre di più in una logica d'insieme. C'è bisogno di grande compattezza di orientamenti e di **obiettivi comuni**, prima di tutto tra le Istituzioni locali ma anche con le categorie economiche e sociali, per mettere in campo azioni che consolidino lo sviluppo del territorio e contrastino efficacemente la crisi economica, da cui usciremo necessariamente diversi. Già ora dobbiamo essere consapevoli dei limiti oggettivi di uno sviluppo che voglia fondarsi su coesione sociale, rispetto dell'ambiente e diritti e doveri costituzionali, per un contributo effettivo alla pace. Dobbiamo ripensare seriamente ai compiti della politica e dell'amministrazione pubblica. Alla politica tocca realizzare la universalità dei diritti: al lavoro, alla salute, alla pensione, allo studio... Questi diritti sono la condizione necessaria perché ogni cittadino sia pienamente membro di una comunità.

Costruire una comunità accogliente, sicura e solidale, perché giusta. **Raccogliere le energie** più vitali della nostra società per crescere. **Allargare le opportunità per tutti** in ogni settore della vita pubblica e privata. È questo il nostro obiettivo, il nostro progetto per Bologna e la sua provincia. La situazione attuale ci offre l'opportunità di mettere in campo una nuova capacità di progettare, un pensiero positivo per costruire proposte e situazioni sostenibili e giuste. In che modo vogliamo e possiamo prenderci cura della comunità?

Insieme contro la crisi

La crisi economica in atto sta gravemente intaccando la dimensione costitutiva e fondamentale della cittadinanza: **il lavoro**. In questi mesi ci siamo impegnati per ridurre l'impatto di questa eccezionale crisi. Si devono ora mettere in campo azioni nuove di intervento a cui già si sta mettendo mano: tutela dei livelli occupazionali (attraverso soluzioni alternative ai licenziamenti come i Contratti di Solidarietà), salvaguardia del **sistema produttivo**, formazione per la qualificazione e la riqualificazione professionale (concentrando tutte le risorse disponibili verso i lavoratori che hanno perso il lavoro o in mobilità), politiche di welfare tempestive e flessibili, investimenti nell'innovazione, rafforzamento delle possibilità di accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese bolognesi. In questa ottica è fondamentale anche che siano sbloccate le risorse, ferme per i vincoli imposti dal Patto di Stabilità, in modo da permettere agli Enti locali di investire in opere e infrastrutture nel nostro territorio: questo è federalismo.

Una crisi non solo materiale

Saremmo miopi se affrontassimo la crisi economica solo nella sua materialità. La sofferenza della gente oggi non si chiama solo mancanza di soldi. Le fatiche economiche sono intrecciate con domande che hanno a che fare con **la serenità delle persone**, la sicurezza, lo sguardo verso il futuro e verso gli altri.

Affrontare questa situazione significa porre tra le priorità la **cura per l'infanzia e i giovani**, quindi l'educazione, l'istruzione, la cultura, le relazioni scuola-mondo del lavoro, i luoghi di crescita e aggregazione giovanile. Rafforzando per esempio le partnership fra scuole e grandi imprese e l'alternanza scuola-lavoro, le iniziative per la prevenzione del **disagio scolastico** e per l'inserimento lavorativo dei giovani che scelgono di non proseguire gli studi. Così come tutte le azioni legate al tempo libero e alla promozione della pratica sportiva come strumento di crescita personale, integrazione sociale ed educazione dei giovani.



Inclusione e coesione sociale

Cresce il numero delle persone a rischio di **povertà ed emarginazione.**

È un' area che va oltre i confini della popolazione straniera e coinvolge anche molti cittadini italiani che perdono il lavoro. Gli obiettivi di inclusione, sicurezza, appartenenza al territorio devono essere trasversali. Occorre provvedere allo sviluppo delle nostre città con spazi di integrazione e non di segregazione, spazi di convivenza e di condivisione di socialità ricreando legami e **relazioni non conflittuali.**

La costruzione della pace non si fa solo in luoghi lontani.

Nella consapevolezza che la crisi ricade anzitutto sulle spalle dei più deboli e delle loro famiglie, la Provincia amplierà l'offerta di servizi volti all'inserimento e alla formazione professionale di giovani al primo impiego, persone con disabilità o con necessità di reinserimento sociale (adolescenti a rischio...), potenziando gli accordi aziende-cooperative sociali e il tutoraggio nella fase di primo inserimento.



Il capitale sociale e il welfare

Il ricco tessuto di reti e associazioni che favoriscono l'azione collettiva e il senso di solidarietà civile sono una ricchezza del nostro territorio, palestre per la formazione dei giovani e occasioni per gli anziani di esercitare competenze che il superamento dell'età lavorativa non può disperdere.

Occorre valorizzare ulteriormente questo capitale per riaffermare, contro il diffondersi del senso di isolamento e insicurezza, la convinzione che il vero sviluppo si realizza soltanto con la cooperazione, la **coesione sociale** e la **solidarietà**.

La crisi fa emergere domande inedite a cui dobbiamo rispondere con proposte nuove. Penso ai più giovani e ai più anziani: per loro è necessario investire sulla prevenzione delle cause di fatiche legate p.e. all'assenza di sufficienti reti familiari o alla solitudine.

Occorre procedere nella costituzione di un **nuovo welfare di comunità**, solidale e inclusivo, nel quale nessuno deve essere lasciato indietro, che si prenda cura della comunità sotto tutti gli aspetti (sociale, economico, scolastico, abitativo, della mobilità, culturale e ricreativo...). Un welfare che va costruito con la comunità, i cittadini, le famiglie non solo con i soggetti già formalmente costituiti del pubblico e del privato sociale.

Tra le azioni importanti per i prossimi anni: politiche per il sostegno all'affitto, progetti per il re-impiego di lavoratori svantaggiati, realizzazione di un sistema condiviso di monitoraggio e valutazione dei bisogni, promozione coordinata di politiche giovanili.

L'uso del territorio e delle risorse

Per contrastare la dispersione abbiamo previsto insediamenti solo nei centri serviti dal trasporto pubblico e con sufficienti servizi. Per le imprese abbiamo individuato 14 zone produttive (a fronte delle attuali 190) direttamente connesse con la grande viabilità. Le tradizionali **fonti energetiche** inquinano e costano troppo: occorre continuare a dare slancio alle energie verdi anche come fattore di sviluppo. In questi anni l'aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è stato di oltre il 50%: bisogna proseguire favorendo gli impianti fotovoltaici, le centrali a biomasse e l'energia eolica. Nella lotta allo **smog** abbiamo registrato che nel 2008 sono calate le polveri sottili e per la prima volta la concentrazione annua è rimasta nei limiti europei, con sforamenti di oltre il 30% in meno rispetto agli anni precedenti. Occorre proseguire con altri strumenti (sostituzione delle caldaie obsolete, promozione del car pooling e realizzazione di analisi energetiche degli edifici). **L'acqua** è un bene sempre più prezioso, e va salvaguardata: recentemente abbiamo introdotto la tariffa pro-capite, che premia i risparmi e penalizza gli sprechi, favorendo così le famiglie più numerose. Anche sul tema dei **rifiuti** abbiamo avviato una sorta di "rivoluzione" nelle abitudini dei cittadini con la raccolta "porta a porta" che ha realizzato – dove ben attuata – livelli di differenziata del 70%. Su questa strada proseguiremo certi che queste scelte evitano al nostro territorio le gravi difficoltà di altre zone d'Italia. Tutelare il **territorio** significa anche valorizzare e conservare le aree di pregio naturalistico: in questi anni le nostre aree protette hanno superato il 10% del territorio provinciale con l'aggiunta di alcune di particolare valore tra cui l'intera area dei colli di Bologna.

Una mobilità europea

La mobilità di Bologna rimane un elemento essenziale per la qualità della vita e per lo sviluppo economico. Molto è stato fatto in questi ultimi anni. Abbiamo investito 265 milioni di euro nella rete di **strade provinciali**, con un forte impegno anche per la loro sicurezza (assieme a una importante diminuzione di morti e feriti) che deve proseguire per sconfiggere quella che rimane una delle principali cause di morte tra i giovani. Il progetto di **Passante Nord** è pronto, Società Autostrade l'ha inserito nel suo piano di intervento finanziandolo interamente, una più convinta ed energica azione del Governo presso la Commissione Europea sarebbe decisiva per l'avanzamento dell'opera.

Il **Servizio Ferroviario Metropolitano** è attivato per più del 50%. Le infrastrutture sono state quasi tutte completate, le stazioni e le nuove fermate realizzate. Il forte impegno per i prossimi 5 anni sarà di investire su materiale rotabile di qualità e di individuare un progetto gestionale capace di offrire all'utenza un unico servizio e corse frequenti e realmente a misura dei viaggiatori.

Il mandato 2009-2014, grazie al lavoro che abbiamo svolto nei 5 anni precedenti, vedrà anche l'avvio delle **grandi opere**, quali: la realizzazione della nuova stazione di Bologna, il potenziamento dell'aeroporto e dell'interporto e la valorizzazione dell'area Caab.

6

Bologna nodo, Bologna rete

Se il **territorio della regione** deve poter contare su pari opportunità in tutte le parti, è anche vero che ogni territorio per tradizioni culturali ed economiche, collocazione geografica, dimensioni spaziali deve essere differenziato nei ruoli assegnati. Anche grazie a 5 anni di attuazione del nostro Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, alla pianificazione dei Comuni associati, del Comune di Bologna e del Nuovo Circondario Imolese e alla pianificazione nei diversi settori (Commercio, Ambiente, Urbanistica, Mobilità...) abbiamo buone prospettive per il nostro futuro: Bologna nodo e Bologna rete. Se a Bologna si rafforzano **alcune eccellenze** in termini di mobilità, di sistema fieristico e produttivo, di ricerca e di innovazione, sarà un rafforzamento per l'intero sistema regionale.



Governo integrato del territorio

Il governo locale, negli anni, ha trovato risposte efficaci ed equilibrate rispetto alle esigenze di un territorio caratterizzato da forti interrelazioni. La Provincia ha interpretato il ruolo di Ente “intermedio” valorizzando soprattutto la funzione di coordinamento dei Comuni e l’integrazione delle politiche di area vasta. Le Amministrazioni comunali, sempre più consapevoli del bisogno di **“fare insieme”**, hanno sperimentato rilevanti forme di cooperazione (Associazioni, Unioni, Comunità Montane) assieme a strumenti importanti di collaborazione. Una soluzione particolarmente efficace si è realizzata nell’area imolese, con la costituzione del Nuovo Circondario ed un decentramento condiviso di funzioni e compiti regolati da un’intesa con la Provincia. Dobbiamo procedere in un cammino che garantisca efficienza nella programmazione delle politiche, coesione che valorizzi le peculiarità e le potenzialità di ciascuna area territoriale, condizioni di vita di qualità crescente rispetto alle nuove esigenze della popolazione, servizi sempre più avanzati e diffusi, semplificazione di apparati e regole.



Semplificazione e lotta agli sprechi

Semplificare la pubblica amministrazione significa creare un governo “amico” per cittadini e imprese. Governo “vicino” significa **snellire la burocrazia** attraverso la riorganizzazione dei servizi, l’innovazione tecnologica e l’apertura di sportelli sul territorio. Ma anche **ridurre gli sprechi**, tagliare consulenze e costi, razionalizzare le competenze tra i vari enti.

In questi anni mi sono già battuta per questi obiettivi, effettuando p.e. tagli decisi alla spesa della Provincia per consulenze, incarichi e cococo (-77%) e alle spese della Giunta (rappresentanza, telefoni, trasferte, auto blu..) che si sono ridotte del 41%. Un altro passo necessario per razionalizzare competenze e spese è stata l’abolizione dell’Ato (Agenzia per l’acqua e i rifiuti) le cui competenze sono passate alla Provincia con un risparmio di 850mila euro, assieme alla riduzione del numero delle Comunità Montane passate da 4 a 1.

9

Una Provincia non provinciale

Bologna non è un'isola, ma parte di un mondo in trasformazione con il quale saremo sempre più strettamente collegati. L'apertura al contesto internazionale e mondiale deve essere vissuta come condizione normale e non straordinaria. Tutto ci riguarda, in una prospettiva di reciprocità in termini di vantaggi da ricavare e di solidarietà da esprimere. A questo fine sarà anche potenziato l'impegno della Provincia per accedere in veste di partner ai progetti europei tesi a sviluppare la cooperazione con enti locali del continente per la qualificazione del territorio e proseguiranno i rapporti con i Paesi più lontani, con una particolare attenzione al mondo della scuola e ai giovani perché **l'incontro** favorisce la convivenza civile, **il rispetto**, la cooperazione, e quindi **la pace**.

10

capaci di futuro,



insieme

Beatrice
Draghetti
la Presidente

Comitato elettorale
per **Beatrice Draghetti Presidente**

Via Orfeo, 26 • Bologna

Tel. 051 232851 fax 051 231904

email: organizzazione@beatricedraghetti.org

www.beatricedraghetti.it